



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio del Consigliere Militare

Servizio di Coordinamento della Produzione di Materiali di Armamento

Prot. N. ²¹¹⁵UCPMA/4.10.13
Allegati: 2

Roma, 2 NOVEMBRE 2010

OGGETTO: "Indirizzi del Governo per la Politica Spaziale italiana".

A ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO "A"

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Il Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 22 ottobre 2010 ha approvato il documento "Indirizzi del Governo per la Politica Spaziale italiana" elaborato da un tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio del Consigliere Militare, in accordo con l'Ufficio del Coordinatore Nazionale del Programma Europeo GALILEO.
2. Si evidenzia l'opportunità che a tale documento, di cui si allega copia, sia data la necessaria diffusione alle articolazioni interessate.

IL CONSIGLIERE MILITARE
Amm. Sq. Alessandro PICCHIO

INDIRIZZI DEL GOVERNO PER LA POLITICA SPAZIALE ITALIANA

I programmi spaziali e le correlate attività hanno il potenziale per fornire un impulso assolutamente considerevole alla ricerca scientifica e al progresso tecnologico, ossia ai due fattori trainanti dello sviluppo economico industriale delle società più avanzate. Sono altresì uno strumento essenziale per trovare soluzioni a problematiche sensibili e di assoluta attualità quali l'ambiente, il clima, il controllo del territorio e degli spazi aeromarittimi, la sicurezza e la difesa. I programmi spaziali, infine, costituiscono un importante veicolo per accrescere la visibilità internazionale dell'Italia e un utile ausilio alla politica estera, sia nei fori internazionali che nelle relazioni bilaterali con i Paesi avanzati o a sostegno dei Paesi in via di sviluppo.

A partire dal 2003 l'Unione Europea ha preso coscienza che lo Spazio è una risorsa strategica e ha intensificato gli sforzi volti ad acquisire un'autonoma capacità nei vari settori, arrivando, con il Trattato di Lisbona, ad attribuire alle Istituzioni dell'Unione una competenza diretta, ancorché condivisa con quella degli Stati Membri, su questa materia. Un'inedita *governance* a più livelli assicurata dall'Unione Europea e dagli Stati Membri per quanto riguarda gli indirizzi, messa in esecuzione dall'*European Space Agency* (ESA) ed attuata dalle industrie nazionali, sta portando alla realizzazione di una capacità infrastrutturale europea basata su due grandi programmi di navigazione satellitare e di osservazione della Terra: GALILEO e GMES (*Global Monitoring for Environment and Security*), ma che sarà estesa ad altre aree applicative.

L'Italia ha un ruolo di primo piano nel panorama tecnologico, scientifico ed industriale del settore, un risultato ottenuto sia con specifiche iniziative nazionali sostenute da rilevanti risorse finanziarie, sia sviluppando la collaborazione con i paesi più avanzati, attraverso la partecipazione attiva in ESA e a programmi congiunti con la NASA od altre agenzie spaziali. I programmi e le attività spaziali richiedono, come è noto, consistenti finanziamenti governativi, proiettati nel medio-lungo periodo attraverso una programmazione pluriennale che sia coerente con l'orizzonte temporale necessario per lo sviluppo e la realizzazione dei programmi, nonché in grado di incrementare le capacità nazionali strategiche per il "Sistema Paese" e le collaborazioni internazionali di ampio respiro, come ad esempio l'*International Space Station*.

Le ricadute di tali investimenti sono assolutamente positive, grazie anche alla scelta strategica, e per certi versi innovativa, fatta dall'Italia di cogliere le opportunità offerte dalla natura intrinsecamente duale, civile e militare, delle tecnologie spaziali. Una natura duale che è fattore abilitante per indurre le varie Amministrazioni a concentrare e ottimizzare l'impiego delle disponibilità economiche e tecniche su programmi congiunti, con maggiori opportunità di sviluppo, così come dimostrano le numerose iniziative congiunte Agenzia Spaziale Italiana - Ministero Difesa già in atto.

I Programmi e le attività spaziali offrono segmenti di mercato in continua espansione, con un giro di affari di centinaia di milioni di euro ogni anno, garantendo un ritorno tecnologico e produttivo degli investimenti. Ritorno non confinato al solo comparto spaziale, ma con importanti ricadute anche in altri settori scientifici ed industriali che possono sfruttare gli specifici risultati, con possibilità di crescita per le grandi, piccole e medie imprese e di esaltazione della capacità produttiva italiana e delle

sue caratteristiche di assoluta eccellenza. Va, infatti, considerato che a fronte di un consistente fatturato annuo diretto vi è un rilevante, indotto, fattore moltiplicativo sul PIL, con importanti ricadute occupazionali.

Tenuto conto dell'evoluzione della *governance* in ambito europeo, è necessario ottimizzare in sede nazionale il coordinamento dei vari attori così da potersi rapportare efficacemente al nuovo quadro europeo, assicurando all'Italia un ruolo competitivo nelle nuove sfide internazionali. Solo così sarà possibile tutelare, oltre al mantenimento dei livelli di eccellenza delle capacità tecnologiche ed industriali nazionali, il ruolo primario che l'Italia ha saputo conquistare nel settore e gli investimenti che nel tempo sono stati fatti dalla Nazione e che in futuro verranno effettuati, senza trascurare la questione del controllo reale delle capacità tecnologiche e produttive della nostra Nazione, attualmente in gran parte proprietà di gruppi esteri.

In questo contesto, appare anche fondamentale porre una particolare attenzione alla formulazione di una politica industriale del settore spaziale, concorrendo fin da subito a determinare i caratteri della nascente politica industriale europea dello spazio.

A tal fine, essendo i programmi e le attività spaziali di interesse di più Istituzioni e Dicasteri, in primis i Ministeri degli Esteri, Interno, Difesa, Istruzione Università e Ricerca, Sviluppo Economico, sarà indispensabile – come auspicato da più parti – che la Presidenza del Consiglio dei Ministri prosegua e intensifichi una presenza istituzionale sempre più efficace di rigoroso coordinamento e impulso, così da realizzare le massime sinergie e l'indispensabile organicità di trattazione dell'intera complessa materia tra i numerosi attori in gioco; l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) sarà così nelle migliori condizioni per predisporre, sulla base degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale e del Piano nazionale della ricerca, il Documento di Visione Strategica decennale. Il Sistema Paese potrà, pertanto, operare nei fori internazionali del settore spaziale come interlocutore affidabile e tempestivo e assicurare all'Italia una posizione di primo piano e dei ritorni significativi.

In tale contesto, il Governo si impegna a sostenere la Politica Spaziale nazionale con mezzi umani e finanziari – nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente – al fine di garantire il corretto sviluppo dei programmi e la efficace partecipazione attiva alle collaborazioni internazionali. Solo così, anche avendo a mente gli obiettivi della strategia *Europa 2020*, l'Italia potrà contribuire in modo significativo e autorevole allo sviluppo e all'innovazione tecnologica del settore spaziale, garantendo ai propri cittadini servizi fondamentali per una migliore qualità di vita, in un contesto di crescita economica nazionale ed europea.

I settori sui quali è necessario concentrare l'attenzione e gli sforzi per l'importanza delle possibili applicazioni sono:

- prioritariamente le *comunicazioni*, la *navigazione* e l'*osservazione della Terra*, che trovano adeguata sintesi nel più ampio quadro del concetto europeo di *sicurezza dallo spazio* e che sono fondamentali da un lato per assicurare ai cittadini servizi affidabili, senza soluzioni di continuità e di vitale importanza per la sicurezza, la difesa, la salvaguardia dell'ambiente e dall'altro per conservare la leadership e le capacità già acquisite dal Paese;

- per le sue strette connessioni l'*accesso allo Spazio*, fattore strategico di importanza essenziale per una credibile politica spaziale, oggi già nel bagaglio di capacità dell'industria nazionale che ha realizzato un vettore per il quale dovrà essere sostenuta e tutelata l'utilizzabilità commerciale;
- nell'ambito dei programmi europei ed internazionali la *sorveglianza dello Spazio (Space Situational Awareness)*, indispensabile per evitare l'alto rischio oggi presente di collisioni accidentali dei satelliti con detriti pericolosi e salvaguardare gli assetti in orbita, lo *studio dell'universo, l'esplorazione robotica ed umana del sistema solare*.

Sono tutte tematiche rilevanti per l'impegno che richiederanno nella ricerca e sviluppo di nuove e innovative soluzioni tecnologiche, con ricadute importanti anche nel settore non spaziale e in prospettiva per il futuro del genere umano.

Queste linee guida esprimono sinteticamente gli indirizzi del Governo per la politica spaziale italiana, che è prioritaria e di importanza fondamentale per lo sviluppo economico ed industriale del Paese.

La loro definizione di dettaglio sarà riportata in uno specifico documento.